

Spazio E_EMME
4 – 20 dicembre 2019

ELIO TICCA
BLOODY CHEQUE

vernissage
4 dicembre 2019
dalle ore 18,00

Partendo da ritratti ufficiali di re e regine, giustiziati o assassinati in circostanze misteriose, Elio Ticca costruisce una riflessione sulla rappresentazione del potere, nonché sulla sua autorappresentazione. Cambiando alcuni dettagli cromatici e compositivi di quadri originali, dal XVII al XX secolo, inserendo oggetti "ibridi" di surrealistica memoria, vengono create ex novo situazioni inedite, assurde, volutamente ambigue. Il fine è decostruire, giocando, l'atmosfera della fonte iconografica di partenza.

Tra Maria Antonietta di Francia, accanto a una ghigliottina/arpa, e Ludovico II di Baviera accanto a una pistola/elefante, si incontra lo Zar Nicola II, dalle cui spille militari si accendono fuochi d'artificio. E ancora, l'imperatrice Elisabetta d'Austria la quale, con una lama scaturita da un ventaglio, trafigge il suo cane. Tali oggetti e situazioni, elementi volontariamente "tossici", vengono creati per sabotare, nonché completare, la composizione di ogni fonte originaria.

Ciascun oggetto e situazione fa inoltre riferimento alla causa di morte dei soggetti ritratti. Ogni elemento, ogni avvenimento "artefatto" diventa quindi premonizione paradossale, fra tragico e comico, di ciascuno di tali infausti destini.

Il fulcro della serie, installata al centro della galleria, è una miniatura eseguita su una conchiglia, rappresentante un politico contemporaneo, dai tratti somatici distorti. È anch'egli colto in una surreale situazione, a metà tra fatto di cronaca e realismo magico.

Completano la mostra due installazioni che omaggiando oggetti cari alle Avanguardie storiche, quali i ready-made e gli "oggetti d'affezione" di surrealistica memoria, si rifanno similmente all'unione di elementi opposti. Una tradizione avviata da artisti quali Man Ray, René Magritte, Meret Hoppenheim. Unendo domestico e grottesco, mondo quotidiano e mondo magico, le installazioni, come i quadri, intendono parlare di vita e morte.



panoramica

Tra sogno e realtà, memoria storica e memoria involontaria, costruzione del sé e aderenza a canoni culturali, la mostra intende sollevare un quesito: per forza maggiore, che limite c'è tra destino e ragion di Stato, ambizione e disciplina, dovere morale e libertà individuale?

Piuttosto che trovare risposte, le opere proposte si pongono come "memento (me) mori(ae)". Nate per evocare sensazioni, ricordi, visioni sul futuro, e sull'altrove.

Taking official portraits of kings and queens, who have been sentenced to death or murdered, as a starting point, Elio Ticca develops a reflection upon the representation of power, as well as on power's self-representation. By changing few chromatic details and the composition of the matrixes, which are portraits spanning from the sixteenth to the twentieth century, the artist has also introduced hybrid surrealist objects. Within the paintings, the viewer can find unseen, absurd and ambiguous situations, a playful deconstruction of each iconographic source.

The series spans from Marie Antoinette and her harp-guigliottine, Ludwig II of Bavaria with an elephant/gun, or the tzar Nicholas II, whose military pins trigger fireworks; or empress Elizabeth of Austria, who pierces her dog with a sword, triggered from her own fan. All these voluntarily "toxic" situations are created to boycott, as well as to ideally complete, the composition of each iconographic source.

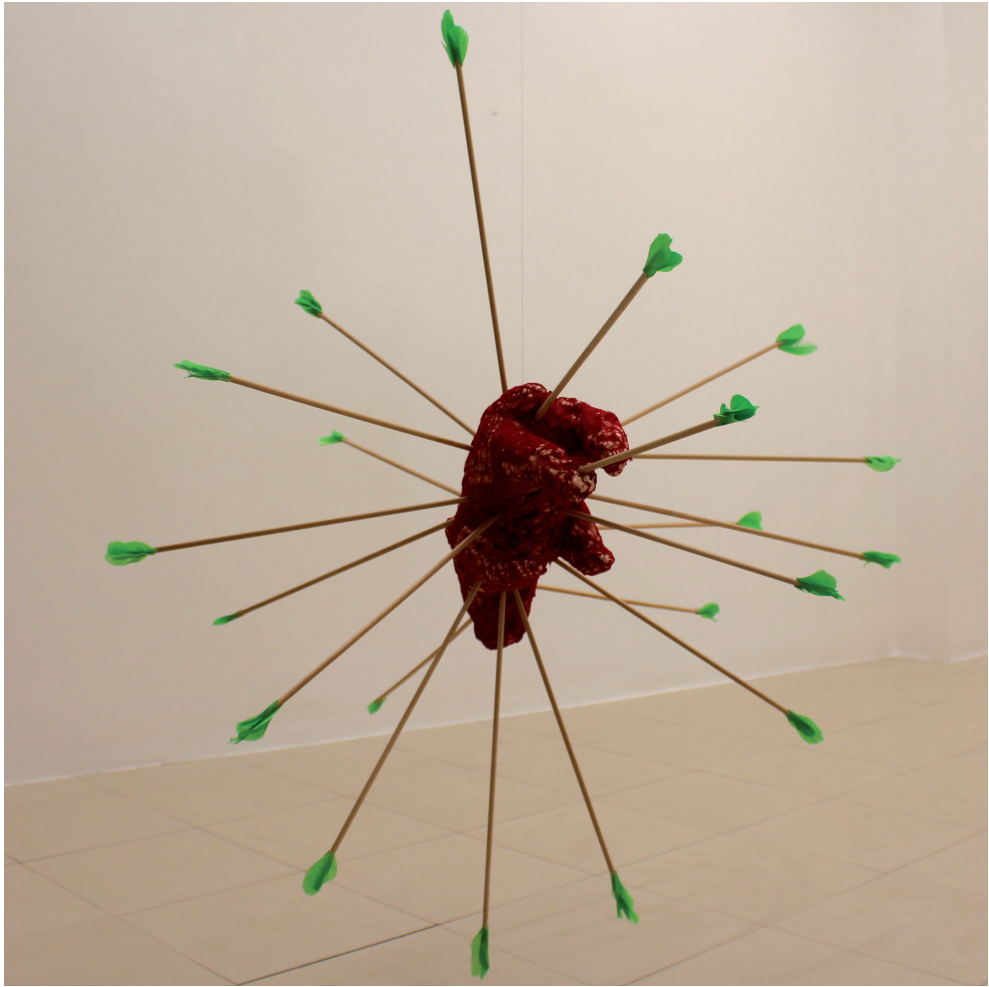
Furthermore, every object and situation references the death of each king or queen. Every reference becomes a paradoxical premonition of each violent death,

with a deliberate tragicomic effect.

The core element of the series is a small painting on the back of a shell, portraying a contemporary politician whose facial features are distorted. He is also represented within a surreal situation, between a news story and magical realism.

The exhibition is completed by two installations that pay homage to the artworks of the historical Avantgardes, such as the readymades and the objects of affection. A tradition inaugurated by artists such as Man Ray, René Magritte, Meret Hoppenheim. Working on a similar juxtaposition of contrasting elements, Ticca's installations merge domestic imagery and grotesque visual references, everyday objects and the world of magic. Like the paintings, the installations' aim is to speak about life, as well as death. The exhibition's purpose is also to raise a question, between dream and reality, historical consciousness and involuntary memory, making of the self, and cultural homologation. For force majeure, what are the limits between destiny and reasons of State, ambition and discipline, moral duty and individual freedom?

Rather than finding an answer, the exhibition's goal is to show the works as "memento (me)mori(ae)". Developed to trigger sensations, memories, visions on the future, towards an invisible elsewhere.



APelle



Santiago



panoramica

Opere in mostra :

Tele

1. Kinderszen – gioco infantile #1 (Maria Antonietta). Olio su tela, 80 x 60 x 3,8 cm
2. Kinderszen – gioco infantile #2 (Ludwig II). Olio su tela, 80 x 60 x 3,8 cm
3. Kinderszen – gioco infantile #3 (Nicola II). Olio su tela, 80 x 60 x 3,8 cm
4. Kinderszen – gioco infantile #4 (Sissi). Olio su tela, 80 x 60 x 3,8 cm
5. Kinderszen – gioco infantile #5 (Enrico IV). Olio su tela, 80 x 60 x 3,8 cm

Installazioni e sculture

1. Santiago. Conchiglia, stucco, olio su tela. 9,5 x 11 x 1,8 cm
2. La spada nella roccia. Spada d'acciaio, Set doccia, 95 x 20 x 5 cm
3. APelle. Filo d'acciaio, schiuma poliuretana, cotone, frecce. Dimensioni variabili

Elio Ticca (Nuoro 1988) vive e lavora a Bruxelles.

www.candidecitoalice.com www.arcadia-now.com

a cura di
Anna Oggiano

in copertina Kinderszen – gioco infantile #1 (Maria Antonietta), particolare ?

ELIO TICCA - **BLOODY CHEQUE**

4 - 20 dicembre 2019

Spazio E_EMME

via Mameli 187

09126 Cagliari

www.spazioemme.com

associazioneemme@gmail.com